

Il progetto

Radio memorie di Napoli

Una città non è solo l'insieme di monumenti, palazzi, strade, vicoli e piazze. Ma è un luogo dove suoni e rumori sono spesso i biglietti da visita più autentici di una comunità, insieme a quelle tradizioni trasmesse solo oralmente. Da qui nasce il progetto «Sonus Loci. Radio memorie di Napoli, parlando parlando...», presentato ieri al Pan e realizzato grazie al suo Centro di Documentazione in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e alla Memoria del Comune. In che modo? Grazie a un progetto radiofonico a puntate, fruibile dal sito www.radiopan.it, che mira alla conservazione del ricordo dei luoghi di Napoli, trasmessi grazie a un tessuto di voci narranti, suoni in presa diretta e selezioni musicali attraverso passeggiate acustiche tra le strade, gli edifici e le molteplici storie della città. Perché l'identità del popolo napoletano è fatta di credenze popolari, detti, storie e antichi canti che si tramandano nel tempo tramite l'uso della voce. Non tutta la storia cittadina, infatti, è scritta nei libri e nei documenti d'archivio. (S. de St.)



Quelle storie dalla città i racconti di Radio Pan

“Sonus loci”: un progetto nato sul web



IL MUSEO

Il Pan guida, insieme con due assessorati comunali, il progetto “Sonus loci”: una serie di interviste racconta i luoghi della città

ALESSANDRO VACCARO

PROVERBI e credenze popolari, tradizioni, antichi canti e balli. Punta sull'immaginario collettivo partenopeo l'iniziativa “Sonus Loci. Radio memorie di Napoli, parlando parlando...”, realizzata dal Centro di documentazione del Pan-Palazzo delle arti di Napoli e promossa dagli assessorati comunali alla Memoria e alla Cultura. Attraverso una serie di interviste, il progetto mira a raccogliere le storie sui luoghi della città che non sono mai state racchiuse nei libri e nei documenti d'archivio, ma tramandate solo attraverso la comunicazione orale.

Sul sito web di Radio Pan è già possibile ascoltare le prime testimonianze sonore di alcuni esponenti della cultura napoletana. Lo scrittore Silvio Perrella, per esempio, racconta la nascita delle pedamentine, gli antichi percorsi pedonali che attraversano in verticale la città, mentre l'attore e regista Lello Serao ripercorre la vita del teatro partenopeo nel Seicento. C'è poi Stefano Fittipaldi, direttore dell'archivio fotografico Parisio, che narra la storia di piazza del Plebiscito e del suo caratteristico

colonnato. Tra gli altri intervistati, Igina Di Napoli, Riccardo Canessa, Giuliano Longone, Marinella de Nigris e Amedeo Messina, che alternano le proprie voci a quelle dei napoletani. Ogni contributo è accompagnato da una serie di brani classici e da una preziosa raccolta di immagini antiche e moderne sul capoluogo campano.

«Questo progetto — spiega l'assessore comunale alla Memoria Diego Guida — nasce dall'intenzione di far comprendere alle persone, in particolare ai giovani, quanto sia importante mantenere il rapporto con la storia di Napoli». «Le interviste — prosegue Stefano Perna, ideatore dell'iniziativa insieme con Rita Chiliberti e Alessandro Inglima — possono anche essere scaricate sui iPod e lettori mp3. Così chiunque potrebbe passeggiare per strada e, con le cuffie alle orecchie, farsi rapire dagli affascinanti aneddoti della città».

Una serie di interviste realizzate a scrittori, artisti e gente comune per “tramandare” la memoria dei luoghi-simbolo

